



L'INTERVISTA

di **SALVO PALAZZOLO**
PALERMO

In quella Croma bianca saltata in aria a Capaci c'è anche il mio sangue - sussurra Giuseppe Costanza, era l'autista di Giovanni Falcone - ma domani non ci sarò quando l'auto tornerà a Palermo per la grande manifestazione che stanno organizzando. Mi hanno invitato, ma non andrò. Non mi piace la spettacolarizzazione dell'antimafia». Domani pomeriggio, ci sarà la presidente del Consiglio Giorgia Meloni alla cerimonia organizzata dalla Fondazione Falcone per l'arrivo dell'auto sventrata dal tritolo del 23 maggio 1992. Fino a qualche giorno fa era a Roma, esposta alla scuola di formazione della polizia penitenziaria. Da domani la blindata resterà a Palermo. Per la cerimonia arriveranno pure i ministri dell'Interno e della Giustizia, Piantedosi e Nordio.

Il "Museo del presente" voluto dalla Fondazione Falcone è ormai un punto di riferimento per migliaia di persone ogni anno. Non crede che Palermo sia il posto più giusto per esporre la Croma bianca dove quel pomeriggio lei viaggiava col giudice Falcone e la moglie Francesca Morvillo?

«Alcuni anni fa, ero stato io a chiedere di poter utilizzare quell'auto simbolo per un progetto di legalità, un'iniziativa importante della mia fondazione, che avrei portato in giro per l'Italia. Ma dal ministero della Giustizia mi fu spiegato che non era possibile, per svariate ragioni».

Cosa le dissero?

«Prima, argomentarono che c'erano ancora dei processi in corso. E l'auto poteva essere oggetto di approfondimenti. Poi, dissero che i poliziotti della penitenziaria tenevano particolarmente a quella vettura, recuperata da un vecchio deposito. Ora, scopro che altri sono riusciti a portare l'auto a Palermo. Non è questa l'antimafia che mi piace, quella che non rispetta i sentimenti degli uomini e delle donne dello Stato che saranno forse meno appariscenti di ministri e professori, ma di certo sono fondamentali. Cosa sarebbe un personaggio pubblico ad alto rischio senza il suo autista o senza la scorta che lo protegge?»

L'antimafia è ormai scossa da tante polemiche, anche per la



“Capaci, c'è il mio sangue nella macchina al museo basta con lo show antimafia”

Giuseppe Costanza, autista di Falcone sopravvissuto alla strage, domani non andrà a vedere la Croma a Palermo. Ci sarà Meloni



presenza di rappresentanti istituzionali inquisiti che non rinunciano a stare in prima fila alle commemorazioni. Da dove si dovrebbe ricominciare per ricordare davvero i nostri martiri?

«Lo scorso 23 maggio sono andato via da Palermo, ho voluto



ricordare quel giorno terribile a Parma, assieme a tanti giovani. È stato un momento davvero emozionante, senza passerelle e formalità. A Palermo, invece, continuano ad esserci vittime di serie A e di serie B. Io continuo a credere che la vera antimafia

➔ Giuseppe Costanza è stato l'autista di Falcone: sopra, Costanza accanto all'auto esposta a Roma. A sinistra la teca che ospiterà la Croma bianca a Palermo



➔ Il giudice Giovanni Falcone con la moglie, la magistrata Francesca Morvillo, uccisi entrambi nella strage di Capaci del 1992

passi dall'esempio che ognuno di noi dà ogni giorno».

Cosa sono stati per lei gli otto anni al fianco di Giovanni Falcone?

«Sapevo il rischio che correvo, ma avevo scelto di stare accanto a un uomo in cui credevo. Quando poi nel giugno 1989 ci fu il fallito attentato all'Addaura, mia moglie mi chiese di fare un passo indietro. Ma io non potevo lasciare solo il dottore Falcone. Furono anni difficili in cui lavoravo tanto e vedevo poco i miei familiari».

Quel pomeriggio, era seduto nel sedile posteriore. La Croma bianca era guidata dal giudice Falcone, accanto c'era la moglie.

«Il 23 maggio 1992 mi ha segnato per sempre: rimasi un mese in ospedale, ma certe ferite non guariscono mai».

Negli ultimi tempi, attorno alla vostra auto non c'era più un grande dispositivo di sicurezza.

«Avevano tolto le pattuglie della polizia che aprivano e chiudevano il corteo delle tre blindate. Avevano tolto pure l'elicottero».

Cosa non sappiamo ancora di quella stagione delle stragi?

«Non sappiamo tante cose, non ci credo che furono soltanto stragi di mafia».

Cosa avrebbe detto alla presidente Meloni se avesse accettato l'invito della Fondazione Falcone?

«La politica dovrebbe impegnarsi di più con gesti concreti per cercare la verità, che è probabilmente nascosta in qualche archivio di Stato, o forse in qualche cassetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN BREVE



UDINE

Si tuffa per salvare i tre figli e annega nel Tagliamento

Si è tuffato in acqua per salvare i figli e una bambina inghiottiti dal fiume Tagliamento. È riuscito a metterli in salvo, ma non è più riemerso. È morto così un azero di 38 anni, ieri, a Ronchis di Latisana, vicino Udine. Il figlio di 5 anni, ora fuori pericolo, ha riportato una grave sindrome da annegamento.

CATANIA

Uccide il fratello a colpi di mannaia

La lite tra i due fratelli è scoppiata nella pescheria di famiglia a Riposto, in provincia di Catania. Sembrava l'ennesima discussione per questioni di soldi. Invece si è trasformata in un omicidio. Natale Guarrera, 60 anni, ha tentato di sfuggire alla furia del fratello Giovan Battista, 63, correndo verso il lungomare. Non è bastato. L'uomo lo ha raggiunto e lo ha colpito più volte con una mannaia, ferendolo a morte. Sul posto sono arrivati anche il padre, 89 anni, e la figlia della vittima. Entrambi sono stati feriti mentre cercavano di fermare l'aggressore.



CASTEL GANDOLFO

Leone a pranzo con i fragili “Ho fame di giustizia e carità”

Un sabato a pranzo con il Papa, nei giardini di Castel Gandolfo. Ieri, Leone XIV ha accolto duecento persone vulnerabili, tra rifugiati, disoccupati e famiglie in difficoltà. Sul tavolo, mezze maniche all'amatriciana e arrosto di vitello. Le parole del Pontefice: «Sono venuto con fame di giustizia e carità».

La Fondazione “Francesco Saverio Nitti” con sede a Melfi e rappresentanza a Roma partecipa con profondo dolore la notizia della scomparsa di

Patrizia Nitti

Cavaliere ufficiale al merito della Repubblica italiana; Stella d'Italia; Officier de l'Ordre national du Mérite de la République française. Presidente della Associazione “F.S. Nitti”, socio costitutivo della Fondazione. E comunica che le esequie si svolgeranno lunedì 13 luglio alle ore 18.00 presso San Salvatore in Lauro nella omonima piazza a Roma.

Roma, 12 luglio 2026

Numero Verde
800.700.800
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10 ALLE 19:30
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
la Repubblica
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTA SI